

18. PES per i SE legati alle risorse idriche

In continuità con la *strategia integrata territorializzata* descritta, viene illustrata di seguito un'ipotesi di **progetto pilota** per la governance dei SE, con la formulazione di una prima proposta di schema di PES per la gestione patrimoniale e la remunerazione dei SE funzionali alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche.

Il progetto pilota è stato dunque estrapolato dai numerosi interventi inseriti nella strategia precedentemente descritta. Il suo obiettivo generale è quello di tutelare le caratteristiche quali-quantitative delle risorse idriche, attraverso una transizione delle modalità di gestione delle aree agricole e forestali verso modelli caratterizzati da una maggior sostenibilità e resilienza, in modo da garantire e supportare non solo la tutela delle risorse idriche, ma anche la fornitura di SE collegati (cibo, biodiversità, paesaggio, etc.), senza pregiudicare il capitale territoriale.



Fig. 94. Le azioni di un accordo di PES (elaborazione di Elisa Butelli)

I principali SE interessati dallo schema di PES proposto sono i seguenti.

PES per gestione sostenibile delle foreste

Per territorio dell'Amiata, la proposta è incentrata sulla gestione delle aree forestali nella zona del Cono dell'Amiata, dove si verifica un più abbondante prelievo delle risorse idriche, con il coinvolgimento delle aziende agro-forestali.

Obiettivo

Gestione delle foreste con tecniche selvicolturali più sostenibili, contenimento dei tagli, e avvio di attività alternative al taglio che possono garantire un reddito: attività didattiche, fruttive, culturali, etc.

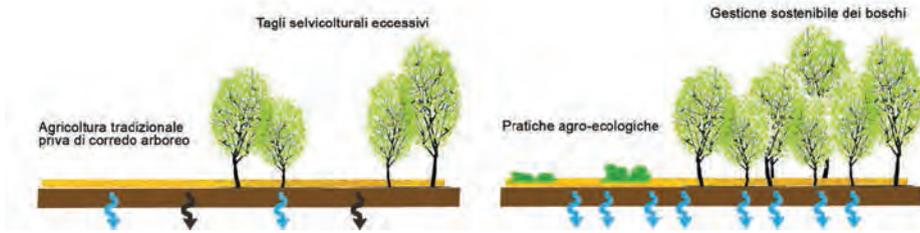


Fig. 95. Confronto degli effetti sull'infiltrazione delle acque nel sottosuolo tra differenti gestioni selvicolturali (elaborazione di Elisa Butelli e Daniela Poli)

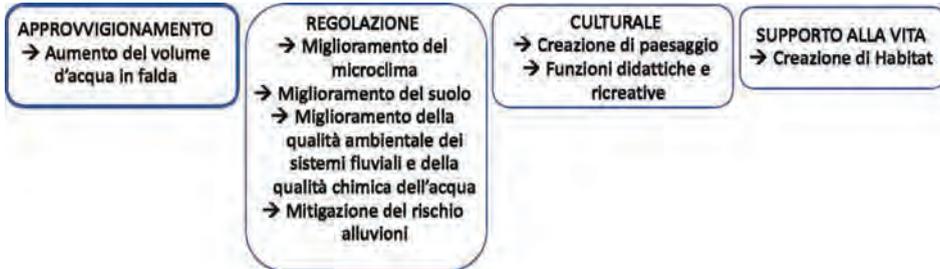


Fig. 96. Principali SE interessati dallo schema di PES (elaborazione di Elisa Butelli e Daniela Poli)

Azioni

Uno schema di PES per la gestione sostenibile del bosco, sull'esempio del caso di New York riportato nella prima parte del rapporto, potrebbe essere fattivamente realizzato garantendo:

- Il bando di tagli rasi e troppo estesi (introduzione di un limite max di superficie), a favore di tagli più contenuti e a scelta colturale, per ottimizzare la ricarica della falda;
- Il mantenimento della necromassa e della vegetazione del sottobosco per contrastare l'evapotraspirazione;
- Il passaggio, laddove possibile, da governo a ceduo a governo a fustaia, per migliorare l'infiltrazione delle acque piovane;
- Per i torrenti e corsi d'acqua presenti all'interno del bosco, la manutenzione sostenibile delle sponde, la pulizia dell'alveo (con il taglio degli alberi di ostacolo al deflusso idrico), il corretto mantenimento della vegetazione ripariale.

Ipotesi di attori coinvolti nel PES

- Produttori del SE: Aziende agricole forestali;
- Soggetti beneficiari del SE: Consorzio di Bonifica, Acquedotto del Fiora;
- Possibili soggetti intermediari: Cooperative di Comunità/associazioni (che potrebbero avviare, di concerto ai proprietari, attività in foresta alternative ai tagli come attività didattiche, servizi culturali etc.), Regione Toscana.

Tipo di contratto

- Pubblico-privato;
- Possono essere implementati contratti di foresta o/e "contratti di fiume" o "di torrente".



Fig. 97. Possibili azioni di gestione sostenibile delle foreste. A sinistra: passaggio da governo a ceduo a governo a fustaia. A destra: diradamento selettivo con mantenimento della necromassa (fonte: https://www.argealp.org/fileadmin/user_upload/Archiv/Projekte/italiano/Guida_ai_casi_concreti_IT_2014.pdf)

Possibili fonti di finanziamento

Le azioni implementate in questa proposta possono essere avviate grazie a pagamenti diretti e/o sgravi fiscali.

I pagamenti diretti possono provenire da:

- ERC (Costi ambientali e della risorsa);
- Ente gestore del servizio idrico: Acquedotto del Fiora spa;
- Consorzio di Bonifica (tributi di bonifica).

I pagamenti diretti possono essere rivolti alle aziende agro-forestali per:

- Indennizzare i “mancati redditi” derivanti dalla riduzione dell’intensità dei tagli rasi e/o dal passaggio dal governo a ceduo a fustaia (finanziamenti provenienti dall’ente gestore, Acquedotto del Fiora, con gli ERC);
- Finanziare i costi degli interventi di manutenzione dei corsi d’acqua presenti all’interno del bosco (finanziamenti provenienti dal Consorzio di Bonifica, con i Tributi di Bonifica, come nel caso degli “agricoltori custodi della Valle del Serchio”)
- Introdurre crediti di carbonio, in questo caso il taglio viene evitato perché all’azienda forestale viene pagata la quota di CO₂ sequestrata dagli alberi non tagliati (ipotesi da approfondire, ci sono esempi già in essere: fra altri, la stessa Cooperativa di Comunità di Castel’Azzara, e il Parco dell’Appennino Tosco-Emiliano: <http://www.parcoappennino.it/newsdettaglio.php?id=68292>)